

Parrocchia San Giovanni Battista – Lumezzane Pieve

Parrocchia San Rocco – Lumezzane Fontana

Parrocchia San Antonio – Lumezzane Gazzolo

Camminare Insieme

Santo Natale 2018



Solennità Orari e Celebrazioni

FONTANA

Lunedì 24 VIGILIA

ORE 17.30 S. Messa Vigilare

ORE 24.00 S. Messa della Notte

Martedì 25 S. NATALE

S. Messe ore 8.00; 10.00

Ore 17.00: Vespri Solenni

S. STEFANO Mercoledì 26 dicembre

S. Messa ore 10.30; 19.00 (per DON G. TIRELLI)

S. INNOCENTI Venerdì 28 dicembre

ORE 10.30 Santa Messa e Benedizione dei Bambini

Lunedì 31 DICEMBRE

ORE 19.00 S. Messa con TE DEUM

Martedì 1 GENNAIO

Non c'è Messa Prima

S. Messe ore 10.30; 19.00

EPIFANIA, domenica 6 Gennaio

S. Messe ore 8.00; 10.30

ORE 16.00 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi.



PIEVE

Lunedì 24 VIGILIA

ORE 24.00 S. Messa della Notte

Martedì 25 S. NATALE

Orario festivo S. Messe

Ore 16.00: Vespri Solenni

(tutte le Messe ALLA PIEVE tranne Gombaiolo, ore 19.45)

S. STEFANO Mercoledì 26 dicembre

Ore 9.00 - Oratorio

Ore 10.00 - Pieve

La sera viene celebrata a Fontana

Lunedì 31 DICEMBRE

ORE 18.30 S. Messa con TE DEUM

Martedì 1 GENNAIO

Non c'è la Messa Prima

Orario festivo S. Messe

EPIFANIA, domenica 6 Gennaio

Orario festivo S. Messe

Confessioni

Lunedì 24 dicembre

Dalle 9.30 alle 11.30

Chiesa Oratorio

Dalle 15 alle 18.30

Chiesa Oratorio

Chiesa della Pieve

Chiesa di Fontana

UNA PAROLA INEDITA

“Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio...” (Eb. 1,2)

L'autore della lettera agli ebrei si rivolge a ebrei diventati cristiani. Ricorda loro che “Dio aveva parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti”. L'autore evoca i tempi durante i quali scrive questa lettera: “ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio... per mezzo del quale ha fatto anche il mondo”.

Tra l'anno 30 prima di Cristo e l'anno 50 dopo Cristo non è stato scritto nessun testo biblico. Era il tempo della Parola vivente, di Gesù di Nazareth, Il periodo definito dall'autore come *“ultimamente, in questi giorni”* non è ancora compiuto. Lo Spirito Santo, in mille modi, continua ad avvertirci, ad avvertire l'umanità. Una parola discreta, un evento che cambia la storia e la vita di ognuno di noi.

Il “Buon Natale” 2018 che ci scambiamo in questi giorni non sia solo una espressione verbale ma ci renda attenti a questa Parola.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv.1,14) questo annuncio ci dia la luce per farci capire che nel Natale non si tratta di accostarci ad uno dei tanti bambini, poveri, indifesi, rifiutati dalla cattiveria degli uomini, che ispirano tenerezza e compassione, ma si tratta di accostarci ad un bambino vedendo in lui il Figlio di Dio venuto ad abitare in mezzo a noi.



Il Natale è Lui: Dio, l'Onnipotente, il creatore del cielo e della terra, del sole, degli astri e del mondo che si fa come uno di noi e si adatta al ritmo dei nostri passi e alle vicende della nostra esistenza. È un mistero della fede, che la Parola di Dio spiega così: *“Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio perché il mondo fosse salvato per mezzo di Lui”*.

Lui è venuto e subito ha trovato le porte chiuse: *“Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto”*. Troppo umile una grotta, troppo poco attraente la povertà. E poi i sapienti di



allora avevano le loro sicurezze: avevano Abramo come padre, avevano l'Alleanza, avevano la Legge, avevano le Promesse, avevano e sapevano. Non erano pronti all'imprevedibile di Dio, le cui vie non sono le nostre vie e i cui pensieri non sono i nostri pensieri. E' difficile per chi crede di fare la storia accorgersi di essere semplicemente strumenti per la realizzazione di un disegno molto più grande e alto. La bontà di Dio, la sua sapienza e la sua presenza non hanno mai avuto vita facile tra gli uomini. Ancora oggi è così!

Ma ha trovato anche delle porte aperte e delle persone in attesa. *"A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio"* è venuto per darci una vita diversa, per farci creature nuove, per rendere preziose e sacre anche le giornate più piatte.

Buon Natale dunque, buona accoglienza al Dio con noi, che viene non per suscitare una breve emozione che sfuma con lo sfumare del giorno, ma per portare al mondo tutta la ricchezza della compassione divina e a ognuno di noi la Parola che trasforma e che salva.

Con profondo affetto e riconoscenza il vostro parroco don Riccardo

SINODO DEI VESCOVI
XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Il sinodo dei giovani è stato celebrato a Roma lo scorso ottobre, ma poche testate di informazione hanno dato importanza alla scelta di Papa Francesco per un compito importante che il mondo adulto, e tra questi anche la Chiesa, dovrebbero aumentare nella quantità di tempo e nella qualità. Sedersi ad ascoltare i giovani. Oserei dire le giovani generazioni; meglio ancora, le persone più piccole di noi.

Credo che il primo messaggio che ci arriva dal Sinodo sia questo: vivere l'arte della ascolto e non arrivare troppo tardi ad ascoltare o comprendere quello che doveva essere ascoltato e compreso a suo tempo. La Chiesa universale, su indicazione del Papa, ha tentato di fare questo e sempre di più dovrà farlo, come per giunta, tutto il mondo adulto. Il sinodo ha comunque aperto la strada ad un nuovo modo di vedere le cose; non viviamo più in un tempo in cui credere è una realtà scontata; c'è quindi la forte necessità di ripensare la Pastorale. Il documento finale ci pone alcune questioni da valutare.

Cerco di fare un riassunto snello di quei numeri, che secondo me possono interessare le nostre parrocchie.

Propongo le parti del documento in maniera schematica per permettere facilità e velocità di lettura.

N°	Contenuto del documento	Provocazione
17	Il peso dei compiti amministrativi assorbe in modo eccessivo e a volte soffocante le energie di tanti pastori; questo rappresenta uno dei motivi che rendono difficile l'incontro con i giovani e il loro accompagnamento.	Ripensare le modalità concrete dell'esercizio del ministero.
18	Anche se vari sono i tentativi di innovazione, spesso il fiume della vita giovanile scorre ai margini della comunità, senza incontrarla.	Devono per forza venire in parrocchia o dobbiamo intercettarli nei momenti della loro vita?
19	Quando la comunità si costituisce come luogo di comunione e come vera famiglia dei figli di Dio, esprime una forza generativa che trasmette la fede; dove essa cede alla logica della delega e prevale l'organizzazione burocratica, l'iniziazione cristiana è fraintesa come un corso di istruzione religiosa che di solito termina con il sacramento della confermazione.	Ripensare al cammino di catechismo? Le modalità? La consapevolezza?
39	Ma i giovani, anche quelli che conoscono e vivono tale insegnamento, esprimono il desiderio di ricevere dalla Chiesa una parola chiara, umana ed empatica.	Essere chiari e non far confusione
47	Altrettanto significativo è il rilievo che tra i giovani assume la pratica sportiva, di cui la Chiesa non deve sottovalutare le potenzialità in chiave educativa e formativa, mantenendo una solida presenza al suo interno.	Spiritualizzare lo sport?!
51	In diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana, in una liturgia fresca, autentica e gioiosa.	Meno messe e più Messa?
53	Il Sinodo è consapevole che un numero consistente di giovani, per le ragioni più diverse, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante.	La chiesa adulta come si pone nei confronti dei giovani?
57	I giovani chiedono che la Chiesa brili per autenticità, esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale. Tra le attese dei giovani spicca in particolare il desiderio che nella Chiesa si adotti uno stile di dialogo meno paternalistico e più schietto.	Rifarsi sempre di più al Vangelo
119	Fin dall'inizio del cammino di preparazione i giovani hanno espresso il desiderio di essere coinvolti, apprezzati e di sentirsi coprotagonisti della vita e della missione della Chiesa. In questo Sinodo abbiamo sperimentato che la corresponsabilità vissuta con i giovani cristiani è fonte di profonda gioia anche per i vescovi.	Quanto sono coinvolti nelle responsabilità parrocchiali?



Parrocchia "San Giovanni Battista" in Lumezzane Pieve



Carissimi, in occasione delle feste patronali, nel mese di giugno scorso, abbiamo inaugurato la nuova struttura parrocchiale, resa possibile dalla generosità di tante persone.

Mi è cara l'occasione per ringraziarVi della sensibilità, generosità e sostegno che hanno contribuito alla realizzazione di questa opera, tanto cara alla parrocchia di Pieve.

Il progetto complessivo era diviso in due fasi: la prima, più rilevante, prevedeva l'intervento strutturale e il completamento dell'appartamento del parroco; la seconda prevedeva la conclusione dei lavori al piano terra con la creazione di spazi aperti alla comunità.

La conservazione ed il restauro sono da considerare come *atti creativi* che ci aiutano a ritrovare la ragione etica e quindi la memoria del nostro operare e che intendiamo consegnare alle nuove generazioni.

Conosco la grande partecipazione e la generosità che avete sempre dimostrato in tutte le occasioni e, proprio per questo, con il Consiglio per gli Affari Economici, sono certo che il Vostro aiuto non verrà meno nel garantire il pagamento dei fornitori e la chiusura di ogni pendenza.

Vi saluto con cordialità e riconoscenza prendendo a prestito le parole di San Paolo: *"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia"* (2 Cor 9,7).

Don Riccardo Bergamaschi




Situazione al 31/12/2018

Descrizione	Costo	Pagamenti	Saldo
Prima fase: intervento strutturale e appartamento parroco	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ -
Seconda fase: lavori piano terra e creazione spazi per la comunità	€ 280.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
Terza fase: area esterna	€ 100.000,00		€ 100.000,00
Totale Spesa	€ 1.030.000,00		€ 180.000,00
Mutuo Banca Prossima	€ 200.000,00		€ 200.000,00

QUESTUA 2018

"Quelli che avete scelto li manderò io con una mia lettera....." (Cf 1 Cor 16,3)

La tradizione della **questua annuale** dimostra come, negli anni, questo impegno non sia mai stato disatteso, anzi, grazie alla generosità dei parrocchiani è stato possibile conservare e valorizzare le proprie strutture e, prima ancora, soccorrere alle necessità dei più bisognosi.

L'esperienza di questi anni nella parrocchia S. Giovanni Battista mi insegna che la Vostra generosità supera sempre ogni previsione.



Sono persuaso che questa tradizione deriva da una precisa idea di Chiesa: una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera **uguaglianza** nella dignità e chiede a ciascuno l'**impegno** della **corresponsabilità**, da vivere in termini di **solidarietà** non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta.

Come da tradizione anche quest'anno gli incaricati/e passeranno nelle Vostre case non solo per la raccolta della questua, ma per la **consegna e lo scambio degli auguri**.

Alleghiamo elenco incaricati, pregandoVi di consegnare solo a loro o in alternativa ai sacerdoti della parrocchia, quanto avete deciso di offrire *"non con tristezza né per forza, ma con generosità perché Dio ama chi dona con gioia"* (cf 2 Cor 9,7).

Don Riccardo

ELENCO

Via/vicolo/P.zza	Cognome/nome incaricato
Antegnati	Botti Silvana
Avogadro	Franzoni Rinaldo
Bezzecca	Peli Narcisa
Bixio	Giglio Francesco
Caduti	Mino Salvi Giusi
Caselli	Zani Narcisa
C.Battisti	Benigna Cocca Domenica
Chiocciola	Berna Tampalini Marisa
	Cardoni Liliana
Cornisino	Zubiani M.Angela
Costera	Vivenzi Ottelli Mari
De Gasperi	Marchina Zanetti Eurosia
	Moretti Vittoria
Dei Mille	Rossetti Lucio
Del Fante	Zani Narcisa

Dell'Ombra	Zani Narcisa
Don Cavallaro	Vivenzi Ottelli Mari
Don Minzoni	Rossetti M.Angela e Bianchi Cristina
Don Minzoni (case Gescal)	Bonometti Faustino
Don Venosta	Zubiani M.Angela
G. Galilei	Peli Narcisa
Garibaldi	Bortot Taboni Elvira
Gramsci	Franzoni Rinaldo
Magenta	Pasotti Rosalia
Maronere	Zanetti Angelo
Matteotti (escluso cond. Marniga)	Giglio Francesco
Matteotti (cond. Marniga)	Cardoni Liliana
Monte Sabotino	Polotti Cocca Merile
Montenero	Zani Narcisa
Montessori	Zubiani M.Angela
Moretti	Zani Narcisa
Padre Bolognini	Bianchi Strapparava Romana
Pascoli	Bortot Taboni Elvira
	Pasotti Rosalia
P.zza Diaz	Benigna Cocca Domenica
P.zza XXIV Maggio	Zani Narcisa
Regne	Rossetti M.Angela e Bianchi Cristina
Repubblica	Peli Narcisa
Santello –don Zubbiani	Vivenzi Ottelli Mari
S.Bernardo	Zani Narcisa
S.Faustino	Vivenzi Egidio
S.Filippo	Zanetti Angelo
S.Giovanni Battista	Vivenzi Ottelli Mari
S.Nicola da Tolentino	Zani Narcisa
S.Pellegrino	Peli Narcisa
Torre	Cola Caterina
Tufi	Sciola Pierina
Valle dei Fiori	Zani Narcisa
Vicolo Delle Fontane	Zani Narcisa
Vicolo Labirinto	Zani Narcisa
IV Novembre	Cola Caterina
X Giornate	Pietta Bresciani Giulietta

IL CAMMINO DELLA SANTITÀ

Come da tradizione l'ultima settimana di novembre, in preparazione al periodo di avvento, l'Unità Pastorale S. Giovanni Battista propone la possibilità degli esercizi spirituali serali. Il tema proposto quest'anno "Il cammino della santità", guidato da don Armando Nolli, ci ha aiutato a riflettere sulla comune vocazione alla santità e come realizzarla nel quotidiano.

Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di sé stesso, ci rende come Lui.

La santità si radica nella grazia del battesimo che ci innesta nel mistero pasquale di Cristo, ci dona il suo Spirito e la sua vita di Risorto. Il battesimo ci fa cristiani, ci lega indissolubilmente al destino di Cristo e ci introduce in un percorso di vita che si perfeziona quanto più il nostro modo di pensare e di agire si avvicina al Suo.

Questi doni che ci vengono comunicati nel battesimo producono il loro frutto nel rispetto della libertà che Dio riconosce a ogni uomo chiedendogli di lasciarsi docilmente trasformare dall'azione dello Spirito Santo fino a conformare la sua volontà a quella di Dio. Questo percorso di santificazione, che coinvolge l'intera nostra esistenza, ci viene offerto come opportunità perché la santità cui Dio chiama a crescere è quella dei "piccoli gesti" quotidiani tante volte testimoniati "da quelli che vivono vicino a noi", la "classe media della santità".

Per i Lumezzanesi il relatore ha ricordato don G. Battista Bossini (el beat curadi) un prete semplice, buono, generoso riconosciuto santo dai suoi parrocchiani.

Al di là di tutte "le teorie su cosa sia la santità", ci sono le Beatitudini.

Papa Francesco le offre come strade privilegiate, affermando che, con questo discorso, Gesù "ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi". Dalla povertà di cuore, che vuol dire anche austerità di vita al "reagire con umile mitezza" in un mondo "dove si litiga ovunque. Dal "coraggio" di lasciarsi "traffiggere" dal dolore altrui e averne



“compassione” – mentre il “mondano ignora e guarda dall’altra parte” – al “cercare con fame e sete la giustizia”, mentre le “combriccole della corruzione” si spartiscono la “torta della vita”. Dal “guardare e agire con misericordia”, che vuol dire aiutare gli altri” e “anche perdonare” al “mantenere un cuore pulito da tutto ciò che sporca l’amore” verso Dio e il prossimo. E infine, dal “seminare pace” e “amicizia sociale” con “serenità, creatività, sensibilità e destrezza” – consapevoli della difficoltà di gettare ponti tra persone diverse– all’acceptare anche le persecuzioni, perché oggi la coerenza alle Beatitudini “può essere cosa malvista, sospetta, ridicolizzata” e tuttavia non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto attorno a noi sia favorevole”.

Infine, ci ha ricordato don Armando, guardiamo a Maria come modello di fede intelligente e umile, di donna che ha vissuto la santità nella quotidiano con coraggio e perseveranza vivendo prove e avversità nella preghiera e nella fiducia che ogni promessa si realizza perché Dio è fedele.

Ricordiamoci che ogni passo verso la santità ci renderà delle persone migliori, libere dall'egoismo e dalla chiusura in sé stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità.

Chiediamoci: come abbiamo risposto finora alla chiamata del Signore alla santità? Ho voglia di diventare un po' migliore, di essere più cristiano, più cristiana? So essere un vaso di creta che si lascia modellare dal Vasaio? So essere creta che collabora con il Vasaio per la realizzazione del suo Regno?

Un ascoltatore in cammino



Donne nella Bibbia

La storia -afferma Cicerone- è vera **testimone** dei tempi, **luce** della verità, **vita** della memoria, **maestra** di vita, **messenger** dell'antichità. Non sapere che cosa sia accaduto nei tempi passati, sarebbe come restare per sempre bambini. Se non si fa uso delle opere delle età passate, il mondo rimarrà sempre nell'infanzia della conoscenza.

Per non ignorare la storia sacra e le nostre radici il corso biblico -proposto dall'U.P. nel mese di ottobre- attraverso

l'approfondimento di alcune eroine del Libro Sacro ci ha permesso di considerare queste donne "eterne" come simboli e "attuali" come coetanee, toccante immagine di quella femminilità e "regalità" che trascende il tempo e ogni contingenza per affermarsi come dono e modello di tutti i tempi.

L'accompagnamento sapiente e originale del prof. Dalla Vecchia don Flavio ci ha permesso di immedesimarci in quelle storie e ci ha "costretto" a prendere posizione. Impossibile restare spettatori neutrali!

**SARA**

"In te saranno benedette tutte le nazioni della terra." Queste sono le parole che Dio rivolge ad Abramo facendolo il primo depositario in terra della divina rivelazione, il primo uomo che ha un colloquio personale

con Dio, che obbedisce a Lui anche a costo del sacrificio del suo unico figlio Isacco. Tutti conosciamo questa storia, ma di Sara, la "bellissima", la "principessa" cosa sappiamo?

Di lei si dice che era molto bella, Abramo stesso a causa della sua bellezza ha mentito vigliaccamente, per evitare la morte. Una carestia aveva condotto Abramo e sua moglie in Egitto. Abramo temette per la sua vita, ebbe timore che, a causa della bellezza di Sara, il faraone lo avrebbe ucciso per impossessarsi di lei, allora chiese a Sara di mentire e di dire che era sua sorella (cf. Gn12,11-20).

Sara è una donna sterile e avanti negli anni.

All'annuncio, avvenuto sotto le querce di Mamre, *"tra un anno Sara partorirà un figlio"*, lei non credette, anzi rise con ironia davanti alla prospettiva di un miracolo così grande. Anche Abramo rimase stupito: come avrebbe potuto? Lui vecchio e lei non più in età feconda. Però Abramo ebbe ancora una volta fede: perché nulla è impossibile a Dio.

Un anno dopo il figlio Isacco allietterà la tenda dei due anziani coniugi. Alla nascita del piccolo la famiglia è felice, Sara è finalmente realizzata come donna e come madre, ma nonostante la sua immensa felicità,



ella diventa dura ed egoista: è gelosa di Ismaele e della madre Agar e fa di tutto perché vengano cacciati nel deserto, anche a rischio di morire.

Abramo ancora una volta cede alle proprie debolezze e scaccia via la schiava "amante" Agar insieme al figlio Ismaele, ormai ragazzino.

È una pagina umanissima questa della Genesi, che contiene il profilo ed il carattere di questa donna, astuta e contraddittoria, passionale e fragile, bella e crudele, e tuttavia legata a Dio da un senso profondo di dedizione e amore.

La sua cronaca è quanto mai attuale: drammi di gelosia, dolore per la sterilità, ansia per il figlio, gravi rischi in paesi diversi, fra popoli ostili. Una storia che esteriormente potrebbe apparire su qualsiasi rotocalco del nostro tempo, ma con un di più: che è Dio stesso che le parla.

Una pagina più vera e simile ai nostri giorni, una donna come noi, con tanti pregi e tanti difetti, che sa amare ma sa anche voltare le spalle proprio come sappiamo fare tutti noi, ma, che nonostante tutto, cerchiamo di tendere a Dio.

E' rassicurante constatare l'azione di Dio che sfida l'imperfezione umana e trasmette integro il suo pensiero perché difetti e passioni di uomini e donne non fermano il suo progetto di amore.

BETSABEA

Betsabea appare tre volte nella narrativa biblica. In *2 Samuele* 11, Betsabea, moglie del servo di Davide Uria, viene ritratta come bella e proibita fonte di attrazione per il re Davide, il quale passeggia nella sua reggia mentre i suoi uomini sono in guerra. Dalla terrazza la vede fare il bagno, la fa chiamare, giace con lei. Betsabea rimane incinta e glielo fa sapere.

Davide si assicura che Uria non torni più dalla battaglia, e quindi la sposa.

In *1 Re* 1, 11-22, dopo aver appreso dal profeta Natan delle pretese al trono di Adonia, Betsabea parla a Davide a favore di suo figlio Salomone, ricordandogli la promessa di fare di lui il prossimo re. In *1 Re* 2, accetta di chiedere al re Salomone, a nome di Adonia, la giovane vedova di Davide, Abisag, in sposa. Salomone è consapevole che chi controlla la donna del re precedente ne eredita il potere. Si affretta quindi a eliminare il suo rivale. La posizione inizialmente marginale di Betsabea si trasforma così in quella di una regina e madre di re influente. Come dobbiamo immaginare il suo ruolo? È ingenua, passiva, fa quel che vogliono Davide, Natan e Adonia, o è manipolatrice e potente, attira di proposito un re lascivo, inserendosi nel processo di successione e ponendo fine alle possibili pretese di un rivale proprio facendo esattamente ciò che lui le chiede?

La personalità di Betsabea è disegnata con tratti brevi e sottili, testimonianza della straordinaria maestria dell'autore dei racconti dell'ascesa della monarchia davidica. L'autore è favorevole al regno davidico e ritrae Betsabea come una donna che usa le astuzie femminili e il potere di persuasione nel suo interesse. La sua bellezza fisica attira verso di lei il potente Davide, e in base a quanto narrato la sua fiducia in lei o il suo desiderio di compiacerla perdurano fino in tarda età. Serve da mediatrice tra uomini nel caso di Davide e Salomone. Adonia, a proprio rischio, le chiede di svolgere il ruolo di mediatrice nel suo rapporto con Salomone. È una regina madre che dà un degno erede al trono e una madre protettiva che favorisce e aiuta a consolidare il regno di suo figlio. Viene compresa al meglio in relazione alle altre donne della narrativa davidica, che non sono solo personaggi a sé stanti, ma rivelano importanti aspetti del carattere e dello sviluppo di Davide, in punti centrali della narrazione complessiva. Tutti i ruoli di Betsabea, però, fanno presagire un'intrigante ambiguità, sicché non si è mai certi della sua motivazione o del suo operato. Come in molte delle tradizioni narrative più ricche della Bibbia, il lettore ha dunque una considerevole libertà di reimmaginarla.

ESTER

La storia racconta di Aman, potente principe alla corte del re Assuero, e del suo malvagio proposito di distruggere tutti gli Ebrei viventi sul territorio persiano, per vendicarsi di Mardocheo, un ebreo che aveva rifiutato di prostrarsi al suo passaggio.

In una tale crisi, era necessario un intervento provvidenziale, che arrivò per mezzo di Ester, una giovane ebrea scelta dal re quale regina e che era nipote di Mardocheo, il quale l'aveva adottata come figlia e cresciuta sotto la sua tutela. Benché Dio non venga mai nominato direttamente, l'intero libro è completamente permeato della sua divina provvidenza.

Il re Assuero, dopo aver bevuto abbondantemente in uno dei suoi banchetti, ordinò che la regina Vasti si presentasse agli ospiti per mostrare la sua bellezza. La regina rifiutò l'invito scatenando l'ira del re che, su consiglio dei cortigiani, ne ordinò la deposizione. Per sostituirla fece cercare nel suo regno una giovane di grande bellezza e, tra le ragazze selezionate, fu scelta Ester.

La scelta arrivò proprio in un momento critico per gli Ebrei, quello del complotto di Aman.

Usando come pretesto le leggi e le usanze particolari degli Ebrei, Aman aveva ottenuto di pubblicare, a nome del re Assuero, un decreto che autorizzava l'uccisione di tutti gli Ebrei e il saccheggio dei loro beni in una data ben precisa. Mardocheo, allora, sollecitò Ester a intervenire in favore del suo popolo.

In precedenza, egli aveva sventato una congiura ai danni del re. I due cospiratori, dopo le opportune indagini e verifiche dei fatti, erano stati giustiziati, l'episodio registrato, ma l'azione di Mardocheo era poi finita nel dimenticatoio.

Nella notte decisiva della storia raccontata nel libro di Ester, il re, che non riusciva a prendere sonno, ordinò che gli si leggesse il libro delle Memorie. In tal modo, venne a sapere che il servizio reso da Mardocheo non era mai stato ricompensato. Il re allora dispose che egli ricevesse una ricompensa pubblica e, per suo ordine, Mardocheo attraversò le vie della città vestito con abiti regali, sul cavallo del re e preceduto dalla persona più importante della corte: Aman.

Mediante una serie di imprevedibili circostanze, alla fine, Aman fu vittima del suo stesso complotto. Ester comunicò al re il piano malvagio del suo dignitario e, siccome non era possibile abrogare l'editto con il quale si ordinava la distruzione degli Ebrei, la regina ottenne che essi potessero difendersi dall'attacco dei loro nemici.

Il popolo ebraico fu salvo e Mardocheo ricevette la più alta carica dello stato dopo il re, al posto di Aman. Tale miracoloso capovolgimento di una situazione disperata fu celebrato in tutto l'impero persiano, ed è ancora oggi ricordato ogni anno dagli Ebrei in ogni parte del mondo, con una festa chiamata Purim.

Si deve notare che il racconto esposto nel libro di Ester non è solo un fatto di cronaca, ma un evento tipico: i Giudei della diaspora sono sempre in balia di potenti che dispongono della loro sorte sulla base dei propri interessi. Anche il giudeo che confida nel Signore della storia può perciò sentirsi spesso abbandonato a sé stesso e temere di dover soccombere irrimediabilmente. Egli sa però che nel suo



popolo esistono membri che possono liberarlo dalla sciagura, se come Mardocheo ed Ester sanno assumersi le loro responsabilità, diventando segno della provvidenza.

La provvidenza non è da intendere come una successione di miracoli e il libro ne è una testimonianza. La provvidenza è la preservazione del popolo: certamente la storia nel suo significato profondo rimane velata, ma un velo non è una parete invalicabile, bensì un appello all'intelligenza umana a non lasciarci rinchiudere nella casualità degli eventi per cercare di cogliere il filo misterioso che li riempie di significato. Un appello infine alla responsabilità di ogni credente: la riuscita del progetto di Dio è affidata anche alle scelte di ogni persona, che deve portare il peso delle circostanze animata dalla fiducia che nella storia è possibile far trionfare la giustizia.



Nell'ultimo incontro il prof. Dalla Vecchia don Flavio ci ha presentato una delle figure più intriganti e interessanti del Nuovo Testamento: **Maria di Magdala** che presenteremo nel bollettino parrocchiale di Pasqua 2019 come co-apostola che annunciò il Vangelo di Cristo con le parole: **"Ho visto il Signore"** (Gv 20,18) e profetizzò la sua ascensione con le parole: **"Ascendo al Padre mio e Padre vostro"** (Gv 20,17).



Concludo con alcune citazioni di S. Paolo VI nella sua **"lettera alle donne"** a conclusione del Concilio Vaticano II:

"La Chiesa è fiera d'aver esaltato e liberato la donna, d'aver fatto risplendere nel corso dei secoli, nella diversità dei caratteri, la sua uguaglianza sostanziale con l'uomo."

É in questo momento nel quale l'umanità sperimenta una così profonda trasformazione, che le donne imbevute dello spirito del Vangelo possono tanto per aiutare l'umanità a non decadere."

Elda



DIOCESI DI BRESCIA



“L’AFFASCINANTE INCONTRO TRA DIO E L’UOMO”

Con don Raffaele Maiolini



Martedì 22 gennaio 2019

Maria

Quando l’incontro tra Dio e uomo si fa storia

Martedì 29 gennaio 2019

Pietro

Un discepolo faticosamente credente

Martedì 05 febbraio 2019

Rivelazione e fede

L’incontro con il Dio di Gesù alla luce dei racconti pasquali

Martedì 12 febbraio 2019

Fede e ragione

Alle radici della separazione

Martedì 19 febbraio 2019

Coscienza credente

La relazione tra Dio e l’uomo

Martedì 26 febbraio 2019

Eucaristia

Struttura della messa come storia dell’amore tra Dio e uomo

**Salone riunioni parrocchia S. Apollonio
ore 20.30**

SANTE CRESIME E PRIME COMUNIONI

Carissimi ragazzi,
eccoci qui, alla fine di questo lungo percorso. Sono molte le cose che vorremmo dirvi, ma si sa in queste situazioni si fa fatica a trovare le parole giuste. E allora che dire?
GRAZIE!!!

GRAZIE Signore di averci chiamato a camminare insieme a questi ragazzi!
Grazie ragazzi per i sorrisi che ci avete donato, per il vostro entusiasmo, per le vostre domande che tante volte ci hanno messo in crisi e per tutto quello che siete.
Grazie per averci dato la straordinaria opportunità di far parte della vostra vita e di averci considerato un po' amici e un pò fratelli più grandi.
Grazie a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, ai nostri sacerdoti e alla grande famiglia che è la comunità per aver avuto fiducia in noi.

Quello che il Signore ci ha chiesto quando abbiamo deciso d'intraprendere con voi questo cammino, è stato di seminare, gettare semi e fare in modo che cadessero per lo più su un terreno buono. Speriamo di aver seminato bene!
Cinque anni fa vi abbiamo accolto e ancora oggi ricordiamo i vostri volti timorosi e spaesati. Eravate piccoli "bruchi", oggi trasformati in bellissime "farfalle" pronte a spiccare il volo.





Ora chiediamo allo Spirito Santo, di colorare le vostre ali con i colori dell'amore, speranza, gioia, pace, fede... affinché possiate "volare alto" donando un po' di colori a chiunque incontrerete lungo il vostro cammino.

Vi salutiamo donandovi queste parole di don Tonino Bello:

Vivetela bene la vostra vita, perché vi capita di viverla una volta soltanto. Non bruciatela! È splendido soprattutto se voi la vostra vita la spendete per gli altri. Sono convinto che se voi la vostra vita la spendete per gli altri, la mettete a disposizione degli altri non la perdete. Perderete il sonno ma non la vita. La vita è diversa dal sonno! Perderete il desiderio di denaro ma non la vita. La vita è diversa dal denaro! Perderete la quiete ma non la vita. Una canzone di Zucchero dice "nel mondo io camminerò tanto che poi i piedi mi faranno male, io camminerò un'altra volta e a tutti io domanderò finché risposte non ce ne saranno più... amerò in modo che il mio cuore mi farà tanto male, male che come il sole all'improvviso scoppierà, scoppierà."

Noi carissimi ragazzi vi auguriamo di essere capaci di amare a tal punto che il cuore vi faccia veramente male!

Con affetto i vostri catechisti.

"Per SEMPRE", una scelta di vita!

Percorso di formazione al matrimonio cristiano

Ci troviamo a scrivere questa breve testimonianza perché l'esperienza di questo percorso di formazione al matrimonio si è rivelata oltre le aspettative...

Il primo incontro è avvenuto un po' contro voglia con la convinzione che affrontare il corso prematrimoniale era una pura formalità da sbrigare; invece con il passare degli incontri abbiamo capito che è un'occasione di riavvicinarsi alla chiesa dopo un periodo di lontananza.

necessari che ci servono affinché quel "per sempre", pronunciato di fronte a Dio, si concretizzi nel nostro quotidiano...superando difficoltà e gustando le cose belle e felici che la vita matrimoniale ci offrirà!!

I vari incontri si sono susseguiti con cadenza settimanale e ad ogni serata è stata dedicata una tematica gestita da persone che, con la testimonianza della propria vita, riuscissero a scuotere in noi momenti di confronto e crescita.



Grazie alle riflessioni del sacerdote, alla lettura di vari testi ed agli interventi da parte di persone competenti, ci si rende veramente conto che c'è quel "qualcosa in più" che porta al desiderio ed alla decisione di sposarsi in chiesa.

Il matrimonio è innanzitutto la scoperta di una chiamata di Dio, è una scelta coraggiosa per incoronare un amore **UNICO, TOTALE, FEDELE, INDISSOLUBILE E FECONDO** che cresce e fa crescere.

In questo percorso ci stiamo attrezzando a recuperare e custodire tutti gli strumenti

Abbiamo riso e scherzato ma con la consapevolezza che è stato Dio a mostrarci questo cammino per imparare l'amore giorno per giorno riflettendo e pregando con l'aiuto della sua parola.

Dulcis in fundo, da parte nostra ci riteniamo fortunati di aver potuto e voluto vivere quest'esperienza...sia di aver contribuito con il nostro "noi", sia di aver potuto riflettere e così affermare il **SI** del nostro prossimo passo al "per sempre"!

AVVENTO : ATTENDERE PREGO.....

Ciao a tutti!

Noi ragazzi di ACR in questo tempo speciale siamo invitati a conoscere un amico distante da noi ma che ci indica una strada ben precisa per dare "sapore alle cose".

SIMEONE

Simeone nel Suo Tempo ha incarnato la parola "AVVENTO".

La parola Avvento significa "venuta".

Per tutta la vita ha aspettato la venuta di Gesù. Molti, infatti, dicono che Lui rappresenti il tempo dell'attesa.

A Voi piace aspettare?

Di solito a noi ragazzi non piace! Quando vogliamo qualcosa di bello non riusciamo ad attendere, non abbiamo pazienza e ogni giorno sembra lunghissimo.

Eppure lui ha aspettato tutta la vita, ha creduto nella promessa dello Spirito Santo: un giorno avrebbe visto il Salvatore....Ha dovuto attendere tanti anni, ma alla fine ha tenuto in braccio Gesù Bambino quando i suoi genitori lo hanno portato al Tempio. Che meraviglia! L'attesa assume un significato importante : l'incontro con Gesù!

Ha capito che aspettare permette di **GUSTARE** meglio qualsiasi cosa.

L'attesa è l'occasione per crescere!!!!

È come il tempo della lievitazione in cucina: è necessario per rendere i cibi BUONI....

Ed anche noi nel nostro piccolo attendiamo la venuta del Santo Natale!!!

Auguriamo a tutti voi una felice Attesa delle cose belle che Dio ogni giorno prepara in modo speciale ad ognuno di noi ☺

Gli Educatori ACR

Laboratorio dalla rivista di Avvento ACR



I santi della porta accanto/2 : Carlo Acutis

Originali, non fotocopie

L'esistenza del giovane milanese Carlo Acutis è nello stesso tempo ordinaria ed eccezionale, benché particolarmente breve (3 maggio 1991 – 12 ottobre 2006). Svolge la vita di un ragazzo comune, con le occupazioni (casa, scuola, parrocchia) e le passioni (amici, sport, natura) di molti. Ha inoltre un talento spiccato per l'informatica, di cui si serve molto per far conoscere e diffondere il bene.



Con la freschezza di cui sanno essere capaci i giovani, ha una fede limpida e una dedizione splendida; e con l'intuizione delle anime profonde è convinto che «la nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo». Per orientarsi verso questa meta diceva che la bussola dev'essere la Parola di Dio e i mezzi sono i sacramenti, la preghiera e la compagnia dei santi. Da quando ha ricevuto la Prima Comunione a 7 anni, ha desiderato partecipare quotidianamente alla Santa Messa, da lui chiamata «la mia autostrada per il Cielo», e coltivava un rapporto filiale con la Madonna, recitando ogni giorno il Rosario. Per questi suoi «amori» ideerà due mostre raccogliendo i miracoli eucaristici e le apparizioni mariane sparsi nel mondo (vedi il sito indicato sotto).

Da questo profondo rapporto con Dio, Carlo riceveva intuizione e forza per vedere i bisogni di chi accostava (famigliari, amici, estranei) e per farsi prossimo con quella sensibilità, modo e stile che lo caratterizzavano. Amava infatti ripetere che «tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie». E così ci interroga e ci sprona: qual è il bene che *tu* puoi seminare nel mondo col *tuo* stile?

Muore a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante, lasciando nel ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto un grande vuoto ed una profonda ammirazione per quella che è stata la sua breve ma intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana. È sepolto ad Assisi, la città di San Francesco verso cui nutriva una particolare venerazione.

Padre Giancarlo Paris, nel libretto *Carlo Acutis. Il discepolo prediletto* (EMP 2018), scrive: «La figura nella quale si riconosce è quella del *discepolo prediletto* del quarto Vangelo. Un giovane che con il suo entusiasmo parla di Gesù ai suoi coetanei e porta i lontani a chiedere il battesimo e a riconoscere che la fede cristiana è gioia. Un ragazzo che ama i santi e soprattutto Francesco d'Assisi. Un testimone che vive una vita straordinaria breve e intensa, giocando, usando il pc, praticando lo sport, divertendosi con gli amici e amando gli animali. Un cristiano che accetta la sofferenza e la offre per la chiesa e per il papa». La Chiesa, riconoscendo l'esercizio delle virtù eroiche, il 5 luglio 2018 lo ha proclamato venerabile (è il primo riconoscimento ufficiale prima della beatificazione).

Consiglio la visita dell'accurato sito internet a lui dedicato (<http://www.carloacutis.com>), dove si può trovare molto materiale.

Il suo amore per l'eucaristia, corpo di Cristo, e per S. Francesco, definito l'*alter Christus* (l'altro Cristo) per la sua conformità a Gesù nell'anima e nel corpo (stigmati), ci suggeriscono l'autentico senso del mistero dell'Incarnazione che celebriamo nel Natale: accogliere con gioia il Signore Gesù presente in mezzo a noi e continuarne con passione la missione.

don Mario

Canonizzazione di Papa Paolo VI a ROMA



Lumezzane il 14 ottobre c'era: l'Unità Pastorale, rappresentata da varie persone di diverse parrocchie, era presente in piazza S. Pietro al grande evento della canonizzazione del nostro Papa Paolo VI. E' sempre emozionante partecipare a queste cerimonie. Si avverte il senso di comunione con i vari membri della Chiesa Universale. Siamo stati testimoni del riconoscimento di un Papa la cui santità si è rivelata nascosta, non compresa in un momento di trasformazione così difficile della nostra società. Ora non ci resta che pregarlo perché ci trasmetta il suo spirito di rinnovamento e il coraggio di operare per una nostra personale santità alla quale ognuno di noi è chiamato.



I pellegrini dell'Unità Pastorale

PERIFERIE: problema o opportunità?

A conclusione di un anno, sia pastorale che sociale, è tradizione fare un bilancio e porsi nuovi obiettivi. Anche le animatrici delle 6 PERIFERIE (Maria Assunta, Pieve – S. Filippo Neri, S. Giovanni Bosco e S. Paolo VI, Piatucco – S. Pellegrino, Dosso – SS. Bruno e Francesco, Gombaiolo) della parrocchia S. Giovanni Battista desiderano condividere la gioia della loro esperienza vissuta incontrando anziani, ammalati e loro familiari; pregando con loro, condividendo tempo, esperienze, momenti di fraternità e di belle risate.

Quando si parla di periferie siamo soliti pensare a situazioni problematiche, di lontananza dal centro, di marginalità e degrado.

Non pensiamo mai che ogni situazione difficile può diventare "opportunità" in quanto luogo prolifico e creativo grazie alla varietà delle sue contraddizioni e di "redenzione" per la sua capacità di influenzare il centro e le sue chiusure.

Sollecita Enzo Piano: *"La missione dell'architettura in questo secolo è salvare le periferie. Se non ci riusciamo sarà un disastro, non solo urbanistico, ma anche sociale."*

Durante gli Anni Sessanta, Settanta, anche Ottanta, in Europa la missione era salvare i centri storici. Ci siamo riusciti, e l'abbiamo fatto bene. Ora, però, la missione di questo secolo deve essere salvare le periferie».

Questa esperienza ci ha convinto che è necessario ritessere i fili della comunità e proporsi come luogo significativo di attenzione, animazione e buon vicinato, in un tempo che esprime grandi solitudini e nuove povertà.

Come Chiesa viva, come Chiesa di popolo non possiamo contribuire a costruire luoghi "separati". La comunità, il centro storico, ogni periferia sono un luogo dove vivono e trovano un senso la gioia con la sofferenza, la povertà con la condivisione, la speranza nel disorientamento.

Le periferie sono un luogo dove abbiamo un compito, una missione da costruire con gli altri.

Lo diciamo attraverso la lettera a Diogneto:

"I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. (...). Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. (...) A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.(...) Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito abbandonare".

Questa è la nostra missione. Ma siamo davvero convinti e la accettiamo volentieri?

Come ci sollecita Enzo Piano e soprattutto papa Francesco "la missione di questo tempo deve essere partire dalle periferie, incontrare le periferie, salvare le periferie».



Le Animatrici delle 6 periferie

UN GRAZIE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Nei mesi scorsi, la Protezione Civile di Lumezzane ha effettuato un intervento di recupero e di abbellimento del giardino interno alla vecchia canonica di Fontana, in piazza Cadorna.

Da qualche anno, come sappiamo, la canonica è divenuta sede di Casa e Parola, luogo di incontro a Lumezzane per tutte le iniziative relative alla famiglia, con proposte, incontri e tempi di preghiera.

Ma molti, ricordano ancora la "vecchia casa del prete", quando la piazza era fulcro centrale per i giochi e gli incontri di bambini e ragazzi, e quel giardino, dentro, rappresentava una piccola oasi di pace e di tranquillità.

E' per questo che tutta la comunità di Fontana desidera davvero ringraziare il gruppo della Protezione Civile, in modo particolare i signori Fiorenzo Gobbi, Cesare Scarpignato, Tarcisio Zubani e Narciso Mori, che si sono adoperati con passione e dedizione a rendere ancora più bella ed accogliente la nostra piccola oasi di pace.

Insieme a loro, il grazie va anche a tutte quelle persone che, in silenzio e con spirito di servizio, tengono puliti, durante tutto l'anno, gli ambienti delle nostre parrocchie, le chiese, le aule di catechismo, gli ambienti dell'oratorio e dei campi di calcio. Il tempo dedicato a queste attività è tempo donato agli altri, e, per questo, tempo donato al Signore.



SCUOLA MATERNA PIEVE



APPUNTAMENTI

MERCOLEDI' 19 DICEMBRE alle ore 19,30

presso la Chiesa Parrocchiale di Pieve

i bambini della SCUOLA MATERNA DI PIEVE

terranno una rappresentazione natalizia!

Sarà l'occasione di scambio di auguri di un sereno Natale.

A GENNAIO

saranno aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2019/2020.



Per conoscere la nostra scuola e la sua offerta formativa
è stato organizzato un OPEN DAY

VENERDI' 18 GENNAIO alle h. 20,00

un momento solo per genitori per conoscere le attività, i progetti e lo stile educativo della scuola.

SABATO 19 GENNAIO alle h. 10

un momento per i bambini per giocare, conoscere il personale e gli ampi spazi della nostra scuola.

"UN ANNO A REGOLA D'ARTE"

Quest'anno il nostro progetto annuale prende spunto dal magico mondo dell'arte!

Un percorso stimolante e creativo che ci porterà a "incontrare grandi artisti, vivere uscite didattiche in gallerie d'arte e sperimentare stili, forme e colori!"

I NOSTRI LABORATORI!

LABORATORIO di INGLESE : "HELLO"

LABORATORIO SULLE EMOZIONI : "CHE EMOZIONI"

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ : "GIOCO E IMPARO"

LABORATORIO "C'era una volta Il gioco con i nonni"



PARROCCHIA DI GAZZOLO

Pregchiere per Natale

Care amiche, cari amici,

siamo ormai prossimi al Natale. Come prepararci? Come vivere questa festa così importante?

Ecco una particolare proposta per tutti noi: quest'anno riascoltiamo e valorizziamo le antiche preghiere di una volta. E chiedo alle persone anziane di farmi avere tutte le preghiere che si recitavano nei tempi passati; vorrei che me ne arrivassero tante, in italiano e anche in dialetto. Così per Pasqua 2019 mi piacerebbe pubblicare quelle che riguardano la Settimana Santa e il mese di Maggio.

Ora, in questo numero, pubblichiamo quelle che tanti han sentito, ma anche dimenticato: le preghiere di Natale.

Ebbene possono aiutarci a vivere questo Natale in maniera semplice, come se ritornassimo tutti bambini davanti al presepio. Ma non trascuriamo le altre, che possono offrirci il dono di una testimonianza semplice, ma profonda di fede autentica, di rapporto vivo e diretto con Gesù e di amore all'Eucaristia.



Queste preghiere dei nostri nonni sono importanti perché ci portano espressioni genuine e autentiche di fede popolare; ci ricordano anche gli appuntamenti importanti della vita cristiana, come la Preghiera della Sera, o il dialogo-ringraziamento a Gesù, ricevuto nell'Eucaristia.

Non è necessario dare spazio a tutte le preghiere (sono davvero molte); l'invito è iniziare con quelle natalizie, proprio per farci guidare da questi semplici testi ad accogliere in noi il vero senso della festa del Natale. Quando incontriamo un testo che ci piace, rileggiamolo, meditiamolo, facciamolo nostro, impariamolo a memoria. Se questa esperienza ci aiuta, allora possiamo continuare altre preghiere, un po' alla volta, senza fretta, senza la preoccupazione di conoscerle subito tutte.

Guidati da queste parole, aiutati da queste preghiere, siamo tutti invitati a riscoprire il senso autentico della festa del natale, a viverlo come un incontro di amore con il Bambino Gesù, che viene per noi; e così riscoprire il senso cristiano della vita e di ogni vita. Buon Natale, ad ognuno di voi, alle vostre famiglie e a tutta la nostra comunità di Lumezzane. Buon Natale!

fra Giuseppe e comunità religiosa

PARROCCHIA DI GAZZOLO

Preghiere e Sermoni di Natale

E' Natale, è Natale,
chi sta bene e chi sta male:
c'è chi mangia il panettone,
lo spumante ed il torrone:
ed invece in qualche terra
i bambini fan la guerra.

Caro mio bel Bambinello
fa' che il mondo sia più bello
e con gli uomini in letizia
tutti in pace ed amicizia.

Ad ognuno fai trovare
ogni giorno da mangiare.

Della neve ogni fiocco
tu trasformalo in balocco
che poi cada lì vicino
ad ogni piccolo bambino.
Manda a tutti il proprio dono
e fammi essere più buono.

Fuoco fuochello
la fiamma traballa
il bue è nella stalla;
il bue e l'asinello,
è nato un bambino.
Tra il bue e l'asinello
è nato il Redentore,
Gloria a Dio, pace

Nel nome del Signore.

Tutti vanno alla capanna
a vedere cosa c'è:
c'è un bambin che fa la nanna,
tra le braccia della mamma.
Oh, se avessi un vestitino
da donare a quel bambino,
ma son povero, non l'ho,
e un bacino gli darò.



Tre Re Magi, da lontano,
son venuti piano piano
per veder Gesù bambino.

Una stella tra il turchino
Li ha guidati col suo raggio,
li ha guidati col suo lume.

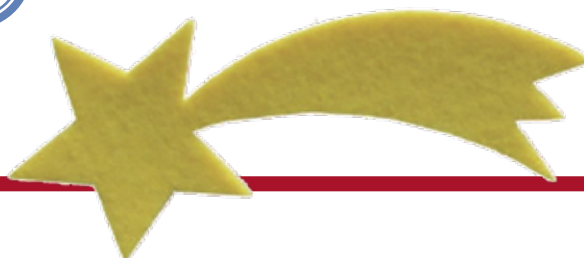
Gesù dorme e non ha piume,
non ha fuoco, non ha fiamma:
ha soltanto la sua mamma.

Brilla in cielo una stella
Con la coda lunga e bella.
Si ode dentro la capanna,
una dolce ninna-nanna.
C'è un bambino biondo, biondo
Col visetto tondo, tondo,
che riceve doni e fiori
dagli umili pastori.

Nove mesi, nove ore,
nato è Dio nostro Signore
dentro il seno di Maria
per salvar l'anima mia.
Vieni ormai non tardar più,
vien bambino caro Gesù,
vieni ormai non tardar più.

Vieni Gesù bambino,
a riposare il tuo capino
sul guanciale del mio lettino;
vieni vieni, che t'aspetto;
vieni vieni, non tardare
senza te non posso stare.

Per Natale io vorrei
Far del bene a tutti i miei,
far del bene al mondo intero,
a ogni bimbo, bianco o nero,
ma non sono che un bambino:
pensaci tu bimbo divino.



PARROCCHIA DI GAZZOLO

GAZZOLO E I SUOI FRATI

Chi sono? In ordine alfabetico:

- Antonio, ultimo arrivato (benvenuto!), responsabile dell'Oratorio
- Egidio, "capo" della comunità
- Giuseppe, parroco senza riposo e senza limiti.

Decisamente un bel trio ben assortito per competenze e disponibilità, buona armonia e cordialità, accoglienti e sereni. Sono qui per far risaltare il bello della presenza dei frati a Gazzolo, una presenza che parli di Vangelo, di fraternità e di umanità. Una presenza in cui la gente possa dire: guarda come si vogliono bene e ci sanno aiutare.

Effettivamente provano a stare con bontà in mezzo alla gente, fanno del loro convento una casa dove ognuno si senta accolto. Il loro desiderio è quello di creare una "grande famiglia" in cui si possa respirare affetto, stima, comprensione. In cui chi ha bisogno di una spalla per appoggiarsi trovi un sostegno. Se desiderate parlare o confidarvi non temete di far perdere del tempo. Sono qui unicamente per voi e teneteli impegnati: è il più bel regalo che potete fare loro per il prossimo Natale.



PARROCCHIA DI GAZZOLO

Gruppo Famiglie

Il gruppo famiglie composto sia da coppie con figli che coppie senza, nasce dall'esigenza di condividere la fede in Cristo e la preghiera ed inoltre valorizzare con i propri figli la presenza di Dio nella vita e nelle fatiche di tutti i giorni. Imparare a mettere Dio al centro della famiglia dove oltre ai momenti felici ci sono spesso anche momenti difficili, ci offre una prospettiva di maggior forza e maggior unità.



Nei nostri incontri ci si confronta sulla vita quotidiana, ognuno con i propri dubbi e le proprie debolezze, cercando di crescere nella fede sia come coppia che come famiglia. Il confronto semplice su dubbi, preoccupazioni e incomprensioni nelle dinamiche familiari molto spesso ci fa sentire meno soli e un po' più forti in quanto ci accorgiamo che molti problemi sono tappe spesso comuni in ogni famiglia che cresce.

Lo spirito del gruppo è quello di tenere vivo l'amore che conduce a Dio attraverso la lettura e il commento del vangelo.

Imparare che amare se stessi, il coniuge ed i figli non è sempre scontato ma con l'amicizia di Gesù Cristo morto per Amore ci aiuta a tenere il cuore aperto al perdono, alla comprensione e alla pazienza. Ci aiuta a tenere i piedi per terra e vivere con maggiore serenità e gioia il regalo del matrimonio che abbiamo ricevuto

Il gruppo si incontra ogni 4, 5 settimane di domenica nel primo pomeriggio ed è aperto a chiunque voglia parteciparvi.

PARROCCHIA DI GAZZOLO

INSIEME NELLA SANTITA'

Domenica 11 novembre si sono riuniti i genitori dell'icfr per il secondo incontro come da calendario.

Il relatore è stato don Carlo Tartari, Vicario episcopale per la pastorale e i laici della diocesi di Brescia.

Don Carlo presentando la lettera pastorale del Vescovo si è soffermato in particolare a riflettere su una frase del Vescovo Pierantonio Tremolada, ossia: "Vorrei che camminassimo insieme nella santità".

Sottolineando il desiderio del Vescovo come eco del desiderio di Dio che ogni uomo e donna vivano nella pienezza la propria unica vita, essendo questo il motivo per cui Dio si rivela.

Il cammino, ha spiegato, è una dimensione interpretativa della vita e della storia della salvezza e va vissuto insieme perché come troviamo nel Libro della Genesi "non è bene che l'uomo sia solo" perciò gli venne affiancato un aiuto che lo corrispondesse: la donna. Citando la santificazione del Papa bresciano Paolo VI ci ha invitato ad essere imitatori di Dio come lui per essere luce del mondo.

Le riflessioni nei gruppi che si sono succedute alla prima parte del ritiro, sono state molteplici, dalle difficoltà giornaliere ai vari interessi, che come internet o la TV offuscano spesso i nostri pensieri lasciandoci nella superficialità delle cose e impedendoci di giungere all'essenza della vita vera reale e non ideale. Per comprendere (nel senso di prendere con sé) è necessario mettersi in ascolto l'un l'altro non semplicemente stando insieme ma dedicando del tempo a noi stessi in primis, e poi al coniuge e ai figli.

Durante la restituzione dei gruppi, don Carlo, ha suggerito di staccare, ogni tanto, TV e cellulari facendo così più spazio a noi stessi e ai nostri desideri donatici dal Signore per essere unici ed irripetibili.



Sara Cavagna

LE RONDINI IN FESTA



E' da poco che la settimana delle "Rondini in Festa" ha chiuso i battenti; il ritrovarsi, in allegria, così numerosi, intorno ai nostri ospiti, ci ha veramente riempito il cuore. Queste poche righe è un modo per ringraziare tutte le persone che si sono prodigate perché la settimana filasse liscia, senza alcun intoppo. Un ulteriore doveroso grazie va alle ditte ed ai privati che sempre contribuiscono generosamente, con bellissimi regali, a fornire la nostra lotteria e la pesca. Poiché siamo vicini al Santo Natale, prendiamo l'occasione per porgere gli Auguri più sinceri e che la nascita di Gesù Bambino porti serenità ed Amore a tutte le Famiglie.

Luigina (una Volontaria)



Fondazione Le Rondini - Città di Lumezzane Onlus

Per sostenere la Fondazione e
le sue iniziative:

IBAN IT 11 V 02008 54683 0000 2020 5701

RESPONSABILI NEL CREATO

La bellezza che si ha intorno è così grande che gli occhi non riescono a contenerla tutta insieme: i colori del cielo, del mare, dei prati, dei boschi, delle montagne.

La terra è un immenso contenitore di vita, dove milioni di specie diverse convivono, trovando ciascuna il proprio spazio, legate le une alle altre in modo forte, preciso e delicato, in ordine e armonia.

Se ci fermiamo a osservare intorno a noi un paesaggio naturale: il mare, un tratto di bosco, una montagna, ci prende un senso di pace e di tranquillità; eppure le forze che stanno intorno a noi sono smisurate, incommensurabili.



Proviamo a pensare alle forze della natura: l'aria può sradicare gli alberi, scoperchiare i tetti e travolgere con sorprendente velocità e facilità ciò che incontra; eppure porta la vita, le parole, i profumi e i suoni.

La forza dell'acqua è in grado di sommergere città, di abbattere dighe che la possano trattenere, è dirompente e può cancellare quanto incontra nel suo dilagare; essa però, rappresenta il nutrimento della vita, dissetando e ristorando gli esseri viventi, pensiamo al mare: esso racchiude innumerevoli forme di vita, dalle più minuscole alle più gigantesche oltre che offrire senso di pace e tranquillità.

La forza della terra, capace di scuotere le montagne, sollevarle o farle cadere, inghiottire le case e le strade in pochi terribili secondi; si presenta con dei boati dal suono cupo e fragoroso, lasciando dietro di sé macerie e rovine oltre che paura, angoscia e sgomento.

Consideriamo però che essa è la culla della vita che offre cibo e appoggio agli esseri viventi: riposo nell'inverno, forza rigenerante in primavera, esplosione di vita nell'estate, generosa offerta di frutti in autunno.

La forza divorante del fuoco che cancella, trasforma la materia fino a scioglierla; non si può toccare o avvicinare, produce fumi e vapori tossici che offuscano e nascondono i colori del cielo.

Eppure il fuoco illumina, riscalda e permette di plasmare la materia, dona soddisfazione al nostro gusto attraverso la cottura del cibo.

Se noi ci accostiamo alla natura con rispetto e attenzione possiamo cogliere e gustarne gli aspetti e le opportunità preziose e benefiche che essa ci offre, in essa stessa possiamo trovare le risorse e le soluzioni per convivere e usare le possibilità che ci offre, trovare sinergie collaborative che ci possono aiutare per la soluzione dei problemi ambientali.

Per realizzare questo possiamo e dobbiamo uscire dalla concezione utilitaristica dettata da una mentalità predatoria che porta a concepire l'ambiente come un immenso magazzino dal quale asportare tutto quanto occorre come se ci fossero risorse illimitate e che tale comportamento fosse privo di conseguenze.

Come possiamo lamentarci dell'inquinamento atmosferico, quando non sappiamo rinunciare all'auto, anche solo per percorrere qualche centinaio di metri?

Com'è possibile ridurre il progressivo inquinamento dei terreni e delle falde acquifere, se per avere sulle nostre tavole della frutta e della verdura belle all'occhio, e appariscenti, dalla buccia lucida e smagliante, necessitano di trattamenti con pesticidi e antiparassitari tossici che provocano insorgenze tumorali?



Vogliamo cullarci nell'illusione di ricreare luoghi e ambienti naturali incontaminati, (robe da cartolina), quando neanche riusciamo a frenare le emissioni nocive, responsabili del surriscaldamento del pianeta, che produce effetti climatici estremi, che provocano fenomeni devastanti.

Preoccupante il fatto che molti ancora tendono a negare la responsabilità di tali fenomeni all'azione dell'uomo e cercano di spiegare la situazione come frutto di alternanze cicliche del clima; neanche le previsioni allarmanti dei costi economici che tali cambiamenti potrebbero indurre riescono a convincere coloro che detengono il potere a cercare soluzioni efficaci in grado di modificare i nostri consumi e i nostri comportamenti, adottando stili di sviluppo più rispettosi dell'ambiente.

Il profitto incontrollato e la ricerca smodata del guadagno non ci consentono di uscire dalla logica schiacciante dello sfruttamento delle risorse e dell'asservimento delle persone la cui dignità viene cancellata in favore degli interessi egoistici di cui noi stessi a volte ne siamo responsabili, e a volte ne siamo vittime.

La Terra, Il pianeta di cui noi siamo ospiti, e non i padroni assoluti ci sta mandando segnali inequivocabili degli effetti del deturpamento e della devastazione che stiamo inesorabilmente compiendo. Correggendo i nostri modelli di sviluppo e le nostre convinzioni possiamo sperare di poter frenare e in parte arrestare questi fenomeni.

Noi credenti abbiamo un motivo in più per impegnarci nella cura e nel rispetto dell'ambiente: siamo chiamati ad essere i custodi attenti e responsabili della creazione e nel valorizzare quanto ci è stato affidato e di cui facciamo parte: presupposti fondamentali per realizzare il progetto che Dio ha in serbo per noi: l'affermazione della libertà e della dignità umana.

Celestino Arici

ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2018

PARROCCHIA PIEVE

BATTESIMI

1. Versace Francesca
2. Sanzogni Francesco Maria
3. Riboldi Nicola
4. Zanetti Leonardo
5. Ghidini Sebastiano Maria
6. Pasotti Mattia
7. Conter Vittoria
8. Pasotti Cecilia
9. Econimo Ginevra
10. Moretti Davide
11. Agnesi Edoardo
12. Febbrari Marta
13. Monea Kevin
14. Omodei Angelina
15. Giacomelli Olivia
16. Giadone Leonardo
17. Riboldi Adele
18. Saleri Lucrezia
19. Bugatti Luca
20. Taverniti Alessandro
21. Gjinaj Bryan
22. Montini Andrea



MATRIMONI

1. Ghidini Stefano - Mingotti Laura Ivana
2. Marconi Francesco - Marchina Jessica
3. Maiolo Luca - Ienco Monia
4. Bonomi Diego - Zubani Elisa Giulia
5. Usmati Andrea - Cropelli Camilla
6. Bugatti Diego - Bodei Elena
7. Bona Paolo - Pellegrini Clara

MORTI

Dicembre 2017

1. Facchetti Eugenio
2. Demasi Mariangela

2018

1. Venturini Giulia
2. Polotti Lucia Domenica
3. Aliprandi Teresa
4. Braga Alessandrino Dante
5. Saleri Vittorio
6. Pelizzari Pierina Giuseppina
7. Rossetti Maria
8. Bonazza Vittoria
9. Bettinsoli Lucia
10. Botti Pietro
11. Fusi Claudia
12. Taboni Lorenzo
13. Polotti Laura
14. Resmini Elda Rosa
15. Prandelli Luigia
16. Romano Sebastiana
17. Ghio Alfredo
18. Reboldi Ciso
19. Mori Ivano
20. Salvi Silvia Faustina
21. Reboldi Laura
22. Botti Carlo Mario
23. Ghidini Rosa Lucia
24. Pasotti Anita Ester
25. Asaro Giuseppa
26. Mori Maria
27. Salvinelli Giuliana
28. Salera Tiziana
29. Medaglia Vilma
30. Vivenzi Milena
31. Botti Aurelio
32. Fracassi Fausto
33. Gnali Luigia
34. Bonomi Tobia
35. Locatelli Angela
36. Defrancesco Iole
37. Cadei Giuseppe
38. Gregorio Luciano

IncontrandoTi, Signore Gesù,
speriamo che non fermi, ma guidi i nostri passi;
non Ti chiederemo dove vai,
ma Ti diremo che veniamo a Te;
e con umile, supremo coraggio,
come Pietro sul lago in tempesta, Ti chiederemo:
"Signore, se sei Tu, dammi ordine di venire a te
camminando sulle acque".

E speriamo di udire, nell'immenso spazio,
nella profonda notte di questa nostra misteriosa
storia presente,
la tua arcana, potente, divina voce gridare: "Vieni"!

E verremo a Te,
e Ti chiederemo perdono di ogni nostro errore.

Ti diremo la nostra fede,
che il Padre ispira e rende invincibile,
il nostro umile e totale amore:
"Tu sai che io Ti amo".

Ti offriremo la tua Chiesa,
quella edificata sulla pietra da Te scelta
e solidificata e posta a fondamento del tuo
misterioso edificio.

Ti supplicheremo di darci la fortuna
di accogliervi tutti i fratelli in Cristo,
anche quelli che sono forse ancora sulle soglie,
e le genti tutte, anche quelle fiere e lontane;
per la perfetta unità della tua Chiesa medesima
e per la nostra pace.

PAOLOVI



ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2018

PARROCCHIA FONTANA

NATI

Marzoli Leonardo
Moretti Stella Isabella
Marchini Alessia
Longhi Cristian
Peli Diletta
Bonetti Gabriele
Vagni Samuele
Gnali Amelia
Pasquino Domenico Luca
De Carli Beatrice Ines
Tognoli Sofia



MATRIMONI

Albertini Francesco con Coltrini Katuscia;
Pansera Andrea con Mazza Lucilla;
Botti Simone con Bagno Chiara



MORTI

- 1) CARDONI UMBERTO
- 2) CHIODINI FAUSTA
- 3) GNALI ANNA ROSA
- 4) GNALI GIUSEPPE
- 5) BERTOLI OSVALDO
- 6) ZANETTI FRANCO
- 7) TAMPALINI ANGELO (ERNESTO)
- 8) TANGHETTI PIETRO
- 9) MORETTI FRANCO
- 10) BOTTI LORENZO
- 11) CODINI LILIANA PEPPINA

- 12) TOSI LUIGIA
- 13) BOTTI ANGELA
- 14) BERTANZA DONATELLA
- 15) ARCHETTI PIERLUIGI
- 16) MORI ERNESTO
- 17) OTTELLI DOMENICO
- 18) ZANI BRIGIDA (ESTERINA)
- 19) FRASCIO GIAMPIETRO
- 20) AVANZINI PAOLO
- 21) GALESI MILENA
- 22) MONTINI PRIMO



ANAGRAFE PARROCCHIALE ANNO 2018

PARROCCHIA GAZZOLO

BATTESIMI

10 (2017) 14 (2018)

Gennaio: Reculiani Leonardo**Aprile:** Pelizzari Martina e Caserta Lorenzo**Maggio:** Ghidini Grace**Giugno:** Pirrera Samuele**Luglio:** Bertoli Anna e Peschiera Riccardo**Settembre:** Morla De Pena Nathaniel e Mario Sena**Ottobre:** Ghidini Davide e Bonomi Luca**Novembre:** Mozzoni Dylan**Dicembre:** Clamer Anna e Gregorini Ethan

MORTI

2017: 10

1. Baronio Giuseppe
2. Gallia Patrizio
3. Camossi Lucia
4. Circosta Luisa
5. Vitale Dorian
6. Polotti Damiano
7. Galuppini Angelo
8. Clamer Francesco
9. Piardi Santina
10. Colosini Pasqua

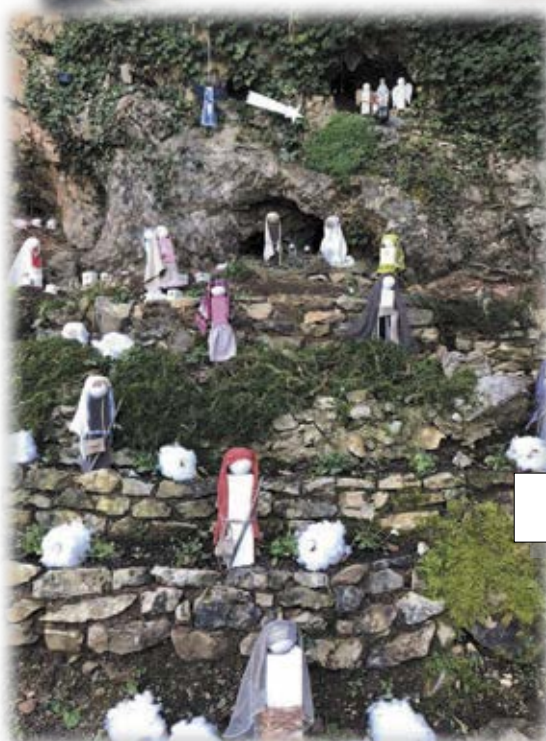
2018: 9

1. Merlo Ida Bruna
2. Bettini Daria
3. Bonardi Adelaide
4. Zanetti Mario Sandro
5. Zanetti Aristide
6. Neanti Giovanni
7. Gallia Elio
8. Anghinoni Zaira
9. Camossi Pierangelo





Ritiro di Adro, Prime Comunioni e StartUP



I chierichetti CHIEDONO RINFORZI!!!



Salendo verso San Bernardo.. un bellissimo Presepe
Grazie a Cinzia, Giuseppe, Orazio, Francesco,
Elisabetta e Giusy.



I GIOVANI ED IL VESCOVO



Foto ufficiale START UP



Ingresso di Padre Paolo a Marmentino e Irma



Info utili

Don Riccardo

030 - 871734 /871255

Don Giuseppe

030 - 871239

Oratorio Fontana

030 - 871520

Segreteria Parrocchiale

030 - 871255

Mail: segreteria.parrocchiapieve@gmail.com

Scuola Materna

030- 871248



www.facebook.com/scuolamaternapieve

www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve

www.facebook.com/ParrocchiaFontana



RADIO

90.5 FM

Trasmettiamo le
Messe delle Pieve
e della Chiesa
dell'Oratorio.



SITO INTERNET

www.uplumezzane.com

CAMMINARE INSIEME

Periodico delle Parrocchie

S. Giovanni B. e S. Rocco

Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21 del 14 Maggio 2002



**Il parroco Don Riccardo, Don Giuseppe, Don Mario,
il Diacono Mauro, il Diacono Giorgio, la guida Paolo e
le Suore unitamente ai gruppi Ministeriali Parrocchiali
augurano un Santo Natale e un felice anno nuovo !!**